

V. 5

4/5

BASSODRACHES

A.S.

V5/4



DI GIACHES DE WERT

L'VNDECIMO LIBRO DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI.

Nouamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXV.



K

AL SERENISSIMO SIGNORE IL SIGNOR FRANCESCO GONZAGA PRENCIPE DI MANTOVA, E DI MONFERATO

Mio Signore & Padrone Colendissimo.



trouandomi di già hauer consegnato ai Serenissimi Auo Padre, & Madre di Vostra Altezza degnissimi alcune compositioni, che secondo i tempi hò fabricate. & dellequali essi con infinita gratia mia le ne sono benignissimamente diletitati cado in consequente necessario di grado, ordine, & merito di dedicarne anco a lei. Perciò le iscriuo questo Vndecimo Libro, con intentione, che vedendola cresciuta all'età, & qualità, che le auguro, & sperar posso, & decrever d'io fin doue mi possa ridurre la grauezza de gl'anni, con ambedue quelli estremi tempi, & stati, non solamente a lei ne possa far parte d'altri piu proportionati, ma anco dicarne alla quarta Serenissima prole, con la cui seruitù all'hor io à perfetto termine godendo, & insieme chiudendo gli occhi conchiuda questa armonia mondana cangiandola in celeste nella quale dopo lunghissimi, & feliche dia à Vostra Altezza principalissimo foggio. Di Venetia il dì 18. Agosto 1575.

Di V. A.

Deuotissimo Seruitore

Giaches Wert.



BASSO

1

Il dolente parti ta Ab fin de la mia vita Ab fin de,

la mia vita Da te parto e non moro? E pur i prouo La pena de la

morte E sento nel partire Vn viuace morire Che da vita al dolore Per far che moia im-

mortalmente il core il core Per far che moia immortamente il core.

CANZONE Primo parte.

2

BASSO



Primavera.

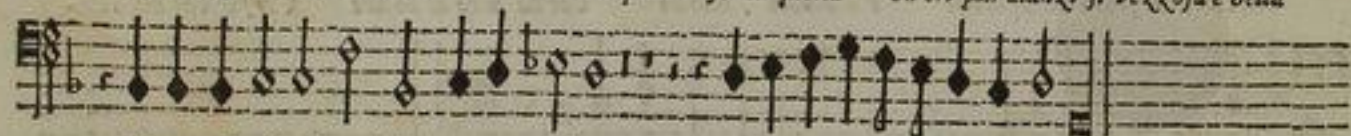
Tu torni ben tu torni Ma teco altro non torna Che



del perduto mio caro thesoro La rimembranza misera e dolente La



rimembranza misera e dolente Tu quella se tu quella Ch'eri pur dianzi sì vezzosa e bella

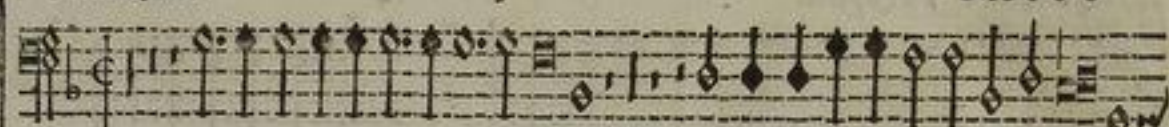


Ma non son io già quel ch'un tempo fui sì caro à gl'oc chi altrui.

Seconda parte.

3

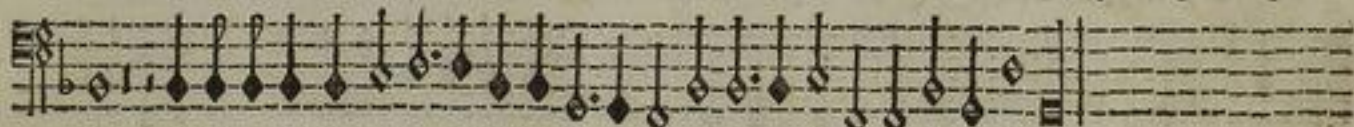
BASSO



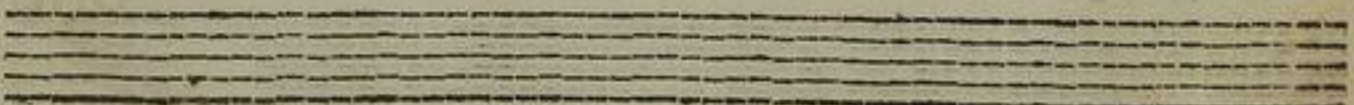
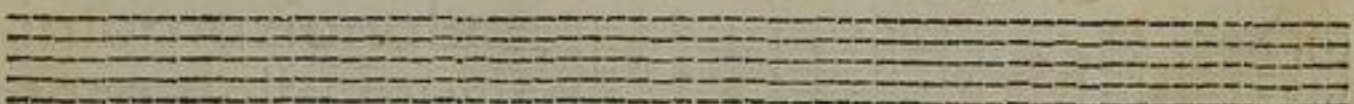
Dolcezz'amarissime d'Amore Non u'hauerò prouate o possedu te



Come saria l'amar felice stato Se'l già goduto ben non si perdesse O quand'egli si per-



de Ogni memoria ancora del dileguato ben si dileguasse si dileguasse.

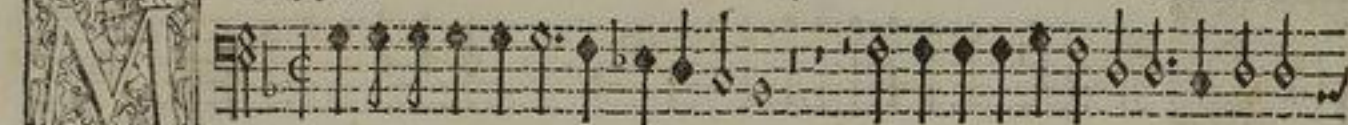




Terza parte.

4

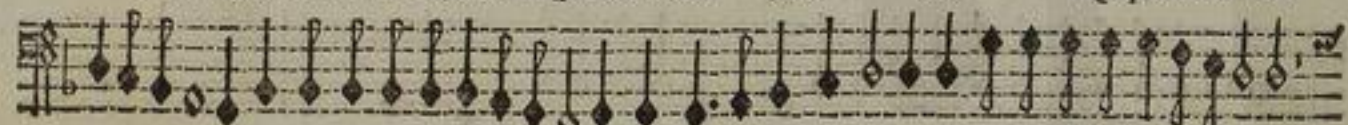
BASSO



A se le mie speranze hoggi non sono Com'è l'usato lor di fragil vetro



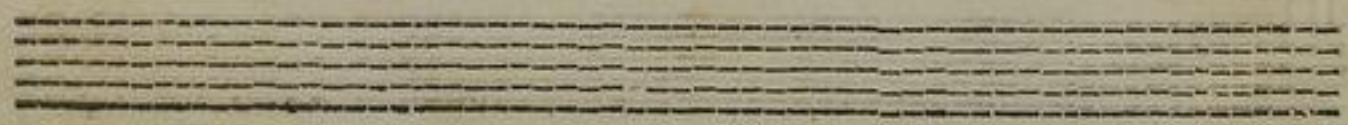
O se maggior del vero Non fa la speme il desiar souer chio Qui pur vedrò co-



le i Qui pur vedrò cole i Ch'è'l sol de gl'occhi miei Qui pur vedrò cole i



Ch'è'l sol de gl'occhi miei Ch'è'l sol de gl'occhi miei.



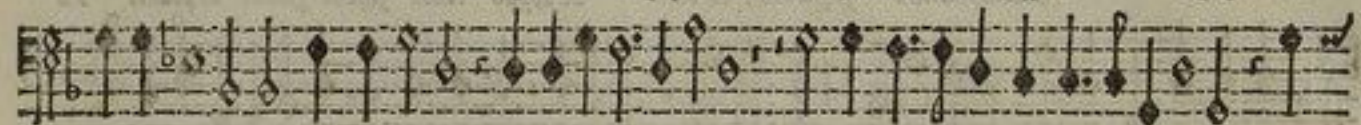
Quarta parte.

5

BASSO



S'altri non m'inganna Qui pur vedrolla al suon de miei sospiri Qui pur da



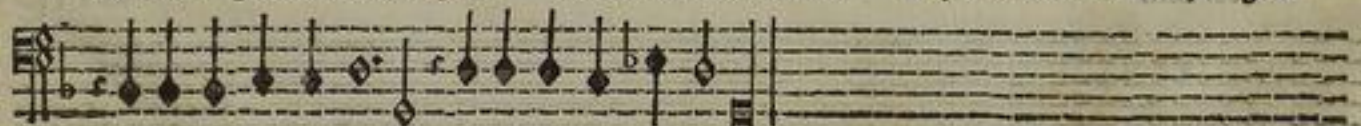
le dolcezze Di quel bel volto baurà soave cibo Nel suo longo digiun l'anida vista Qui



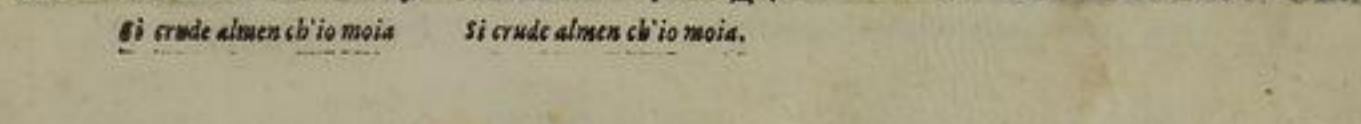
pur vedrò quell'empia Girar in verso me le luci altere Se non dolci almen fere E se non carche



d'amorosa gioia d'amorosa gioia Si crude almen ch'io moia E se non carche d'amorosa gioia



Già crude almen ch'io moia Si crude almen ch'io moia.

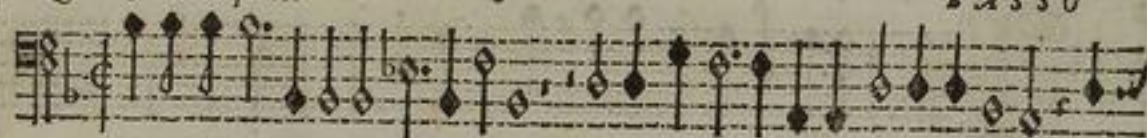




Quinta & ultima parte.

6

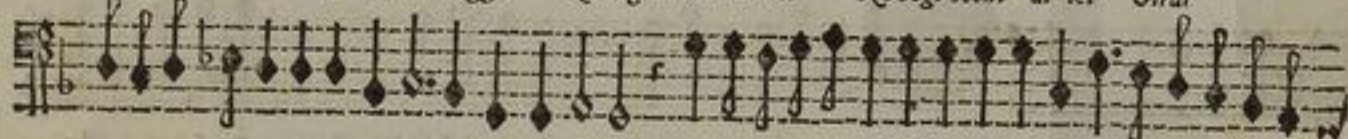
BASSO



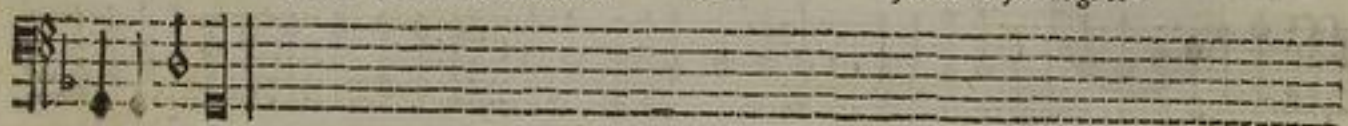
O lungamente sospirato in vano Sedoppo tanti foschi giorni di pianti Tu



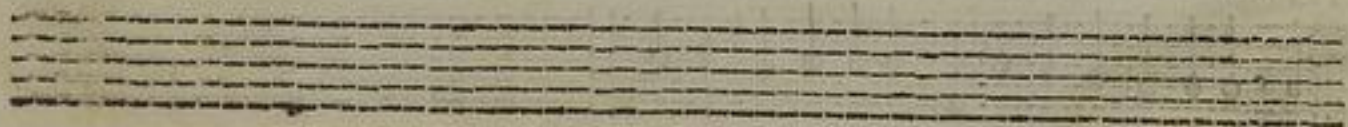
mi concedi Amor di veder hoggi Ne begl'occhi di lei Ne begl'occhi di lei Girar



sereno il sol de gl'occhi miei Girar sereno il sol de gl'oc-



chi miei.



7

BASSO



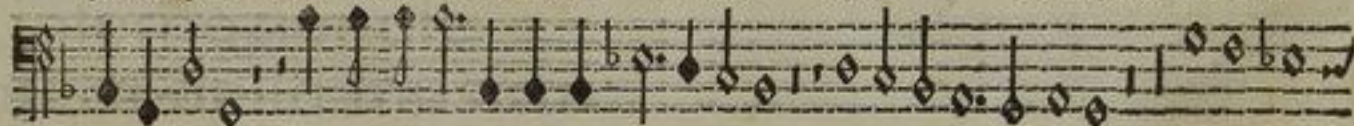
Hi come soffrirò. Come potrò patire Ch'altri di te fruisca e non morire?



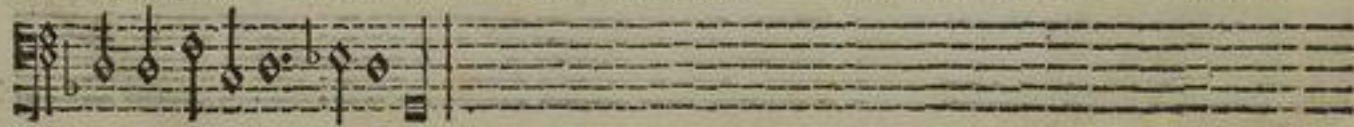
Miracolo d'Amore Che con nuovo dolore Che con nuovo dolore y Fa ch'in un



punto i proui vita e morte vita e morte Chiudendosi le porte Ne le piu interne parti



del mio petto Dunque risuonin d'ogni intorno homai Lamenti pianti e guai Lamenti



pianti e guai pianti e guai.

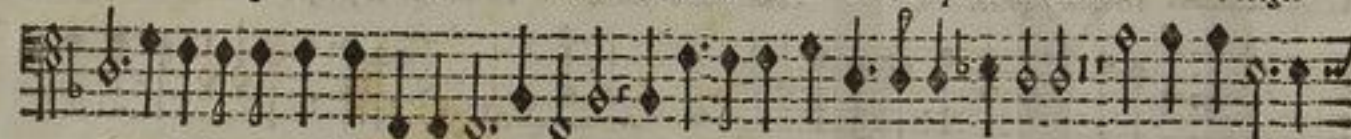
Madrigali di Iaches vueri Lib. 11. A 5. 2



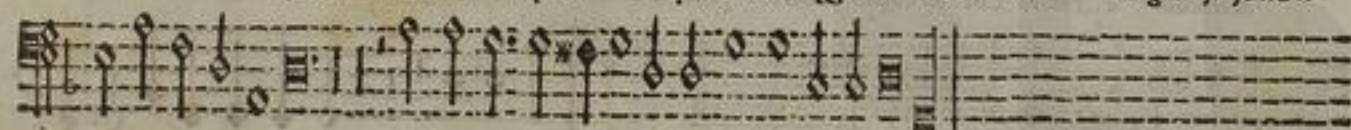
BASSO



Ncor che l'alto mio. Come creder debb'io Ch'in vn punto non manchi e sbigot-



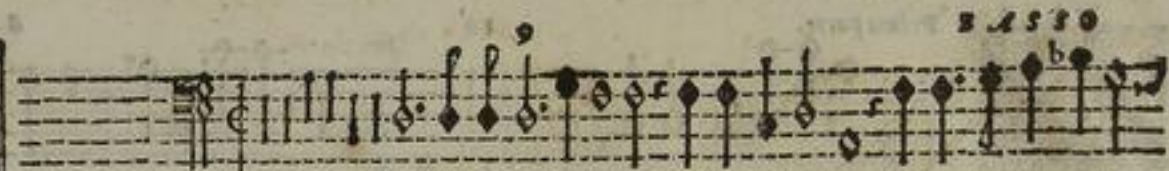
tita L'alma non passi al tenebroso impero E quini non veggendo l'Idol mio Cangiar si senta il



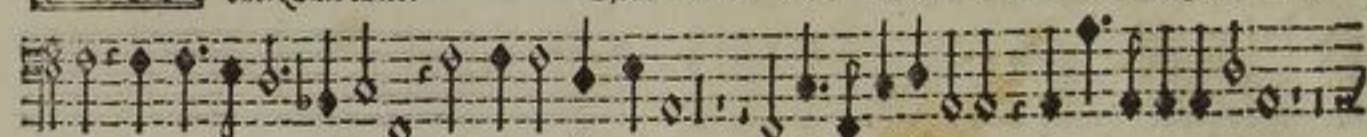
suo vinace ardore Nel pin crudel dolore Nel pin crudel dolore.



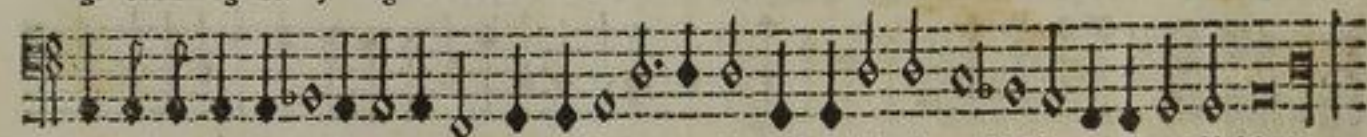
BASSO



Cherza nel canto. Escon le note care Da belle labbia on l'ard'ogn'hor si va-



go ond'ard'ogn'hor si vago Ch'al vdir ch'al mirar O dolce variare



Pago in due modi hor sono Godon gl'occh' ai Rubin Godon gl'occh' ai Rubin gl'orecch' al suono gl'orecch' al suono.



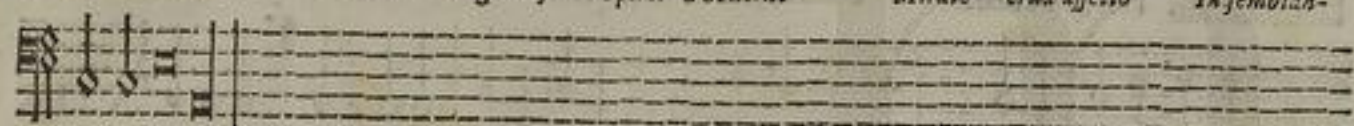
Prima parte.

101

BASSO

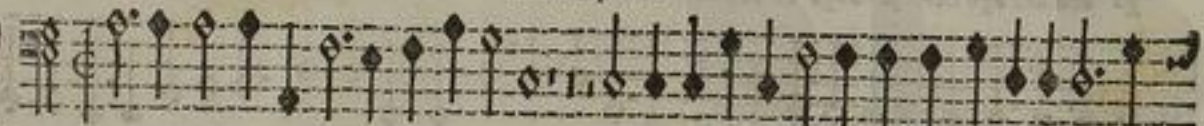


Dite lagrimosi Spirti d'Averno Mirate crud' affetto Insembian-

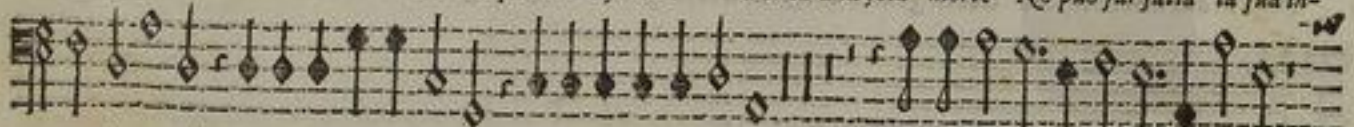


te pietoso.

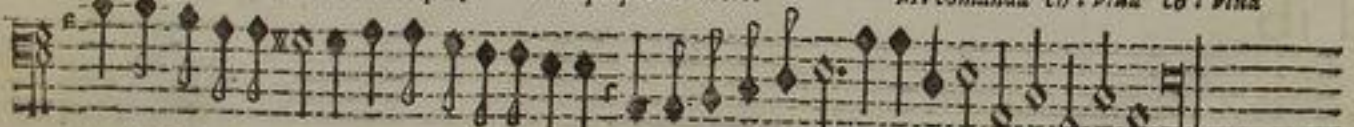
Seconda parte.



A mia donna crudel piu del inferno Per ch'una sola morte Nò puo far satia la sua in-



gorda voglia E la mia vita è quasi Vna perpetua morte Mi comanda ch'i vna ch'i vna

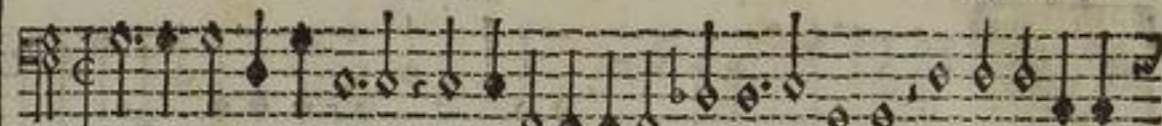


Perche la vita mia Perche la vita mia Di mille morti il dì ricetta sia ricetta sia.



11

BASSO



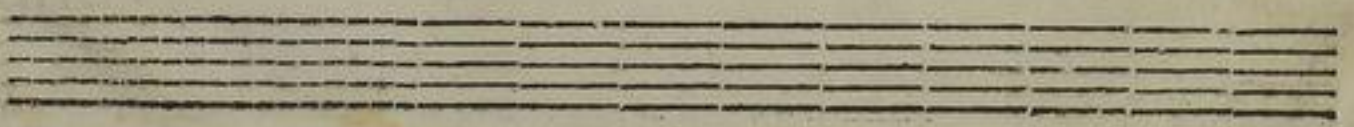
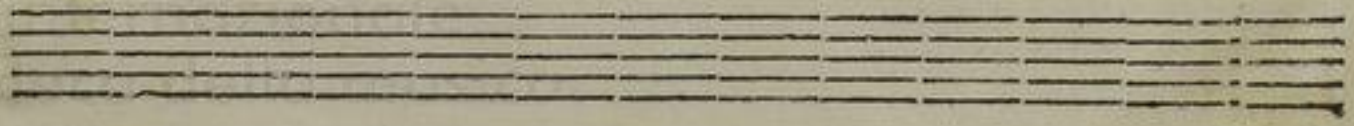
Oi che vuole il ben mio Che lontana da lui languisca e pianga Pianger lassa e lan-



guir sempre desi o Sperando che rimanga Vint' al fin dal mio pianto e dal dolore Il suo su-



perbo core Il suo superbo core Il suo superbo core.





12

BASSO

Oi nemico crudele Di pietade e d' Amor quanto potete Da me vi nasconde-
 te Vago di darmi inanzi tempo morte Consenta pur ch' in questa guisa io mora Chi mor-
 rà vita mia? Chi morrà vita mia? Vna ch' arde per voi e che u' adora.



13

BASSO

Hi lass' ogn' hor veggio io Ch' il bel Idolo mi • Ad altra
 luce splende E la mia vita offende E la mia vita offende Onde per l' infinito e gran marti-
 re e gran martire M'è forza di mori re M'è forza di morire.



Prima parte.

14

BASSO

Elice l'alma. Felice l'aura che soave spira Per sì fiorita
valle e l'aria e i venti Veste d'odor felice i bei concetti
Che suonan dentro e
fuor tolgon ogn'ira.



15

BASSO

Elice il bel racer che s'impregiona Entro a sì belle mura e'l dolce
- ri so e'l dolce ri so Che di sì ricche gemme s'incor-
ona s'incorona Ma più felice me ch'intento e siso Al bel che splende a l'armonia che suona
I'ree ch'io in cielo e gl'oc chi in paradiso e gl'oc chi in
pa radiso.



16

BASSO

Nima del cor mio Poi che da me misera me tu parti S'ami conforto al-
cuno à miei martiri a miei martiri Non isdegnar ch'almen ti segna anch'io Solo co' miei sospi-
ri E sol per rimembrarti Ch'in tante pene e in così fiero scempio Viurò d'amor di vera fede esem-
pio di vera fede esempio.



Prima parte.

17

BASSO

Ruda Amaril li Cruda Amarilli che co'l nome ancora D'amar abi lasso a-
maramente insegui Amarilli del candido ligustro Pin candida e piu bella Ma de l'Aspido for-
do e piu sorda e piu fugace I mi morrò tacendo Poi che co'l dir t'offendo t'offendo Poi
che co'l dir t'offendo I mi morrò tacendo I mi morrò tacendo mi morrò tacendo.



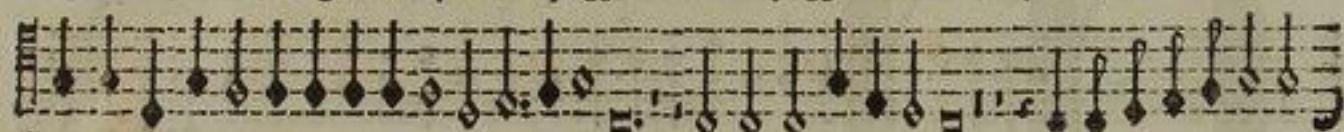
Seconda parte.

18

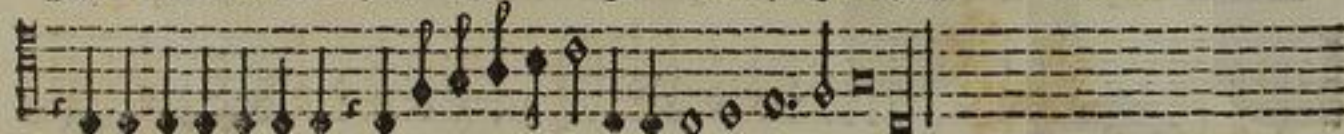
BASSO



A grideran per me le piaggie e i monti le piaggie e i monti E questa selva a cui Si



presso il tuo bel nome Di risonar in se gno Per me piangend' i fonti E mormorando i venti

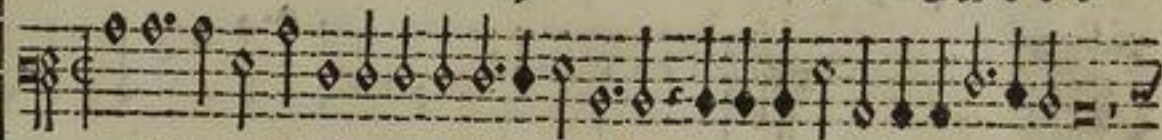


E mormorando i venti E mormorando i venti Diranno i miei lamenti.



19

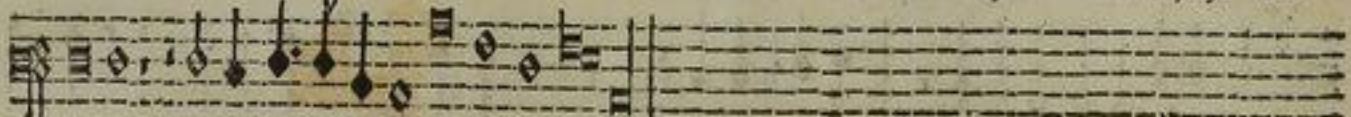
BASSO



Mor se non consenti che quest'anima trista Si pasca piu dell'anorosa vista



Che solea radolcir i suoi tormenti Ma che dic'io mia vita e dove sono Trou'io forse mai



pace Se non quanto di voi pensoo ragiono.



He fai alma? Languisco Amore Abi no'l sai tu mio core?
 Oime dolente immaginata pena A lagrimar mi mena Abilassa Anzi è pur
 tua ch'accogli aspri martiri Da sonerchi desiri Ah che far dunqu'ahi misero Io
 non posso morire Io non posso lasciarti Se non è prima tolto L'immagin del bel volto
 Languirai Languiremo Pin del morir penoso Ch'udì già mai la più misera sorte

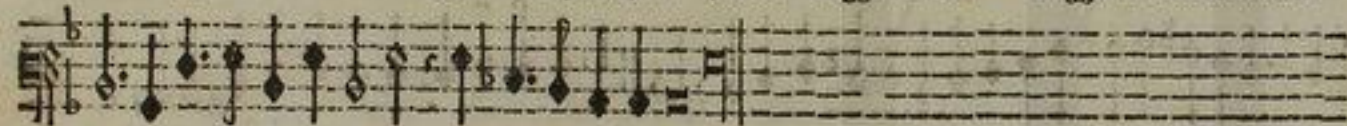


He fai alma. Languisco Amore Abi no'l sai tu mio core? Oime dolente im-
 maginata pena A lagrimar mi mena Abilassa Anzi è pur tua ch'accogli aspri martiri Da so-
 nerchi desi ri Ah che far dunqu'ahi misero Io non posso morire Io non posso lasciarti Se
 non è prima tolto L'immagin del bel volto Languirai Languiremo Ah viuo inferno Ah martir amo-
 roso Pin del morir penoso Ch'udì già mai la più misera sorte? Fuggir la vita

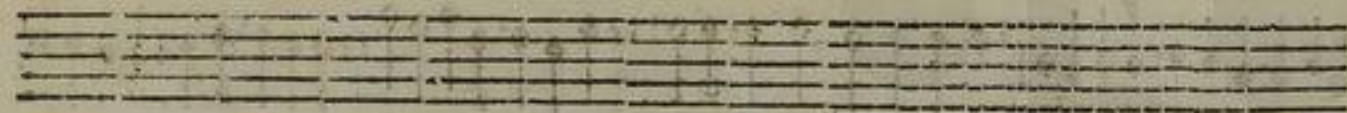
Residuo di D A S S O



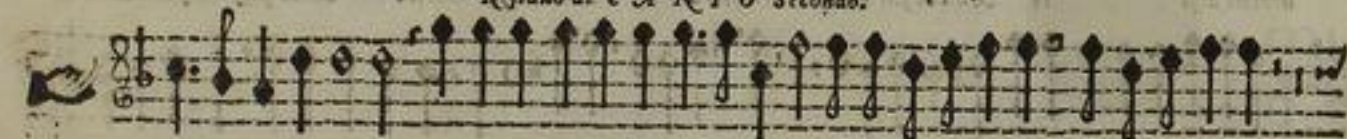
Fuggir la vita Ch'udi già mai la più misera sorte Fuggir la vita Fuggir la vita e non tro-



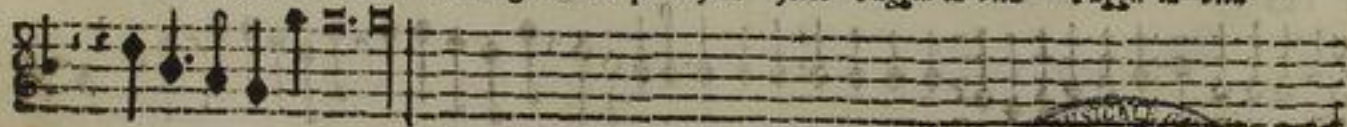
nar e non trovar la morte e non trovar la morte.



Residuo di C A N T O Secondo.



non trovar la morte Ch'udi già mai la più misera sorte Fuggir la vita Fuggir la vita



e non trovar la morte.

F. I. N. I. S.

